

TEATRO DEL PRATELLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Nastasja Primo studio

ESPERIMENTO DI TEATRO ALLA DOZZA
liberamente tratto dal romanzo di F. Dostoevskij "L'Idiota"

19 e 20 marzo 2010 ore 21.30
Sala InterAction, Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna

Drammaturgia Paolo Billi e Filippo Milani
Regia Paolo Billi

Nei giorni 19 e 20 marzo 2010 debutta presso la sala InterAction dell'Arena del Sole – Teatro Stabile di Bologna lo spettacolo *Nastasja. Primo studio*, diretto da Paolo Billi con i detenuti della Sezione penale maschile della Casa Circondariale di Bologna.

Lo spettacolo costituisce una tappa importante della terza annualità del progetto ESPERIMENTO DI TEATRO ALLA DOZZA, promosso dalla Direzione della Casa Circondariale di Bologna e dal Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna, e sostenuto nel 2010 dalla Provincia di Bologna, nell'ambito della Convenzione sottoscritta fra la Provincia di Bologna – Istituzione Minguzzi, il Comune di Bologna e il Teatro del Pratello.

IL PROGETTO, PER L'INTERO ANNO 2009, È STATO PORTATO AVANTI IN MANIERA COMPLETAMENTE GRATUITA E VOLONTARIA DAGLI OPERATORI DELLA COOPERATIVA SOCIALE TEATRO DEL PRATELLO.

LO SPETTACOLO DEBUTA ALL'INTERNO DEL CARTELLONE DELL'ARENA DEL SOLE, CHE CONFERMA LA GRANDE ATTENZIONE CHE IL TEATRO DI VIA INDIPENDENZA HA VERSO QUESTA ESPERIENZA DI TEATRO/CARCERE, DOPO L'OSPITALITÀ, NEL DICEMBRE 2008, DEL PRIMO SPETTACOLO "CANTICO DEGLI YAHOO".

ESPERIMENTO DI TEATRO ALLA DOZZA ha raccolto circa trenta richieste di partecipazione ed è stato seguito da 14 partecipanti. Sono stati attivati tre laboratori: teatro (condotto da Paolo Billi), scrittura creativa (condotto da Filippo Milani), e ballo (condotto da Laura Bisognin Lorenzoni). Hanno partecipato alle varie fasi del progetto i componenti di BOTTEGHE MOLIÈRE (Liliane Keniger, Anna Parisi, Antonella Sgobbo, Roberta Sireno) un progetto di apprendistato teatrale, che ha preso parte anche allo spettacolo realizzato nel 2009 presso l'Istituto Penale minorile di Bologna.

ESPERIMENTO DI TEATRO ALLA DOZZA, dopo la fase laboratoriale iniziata nell'aprile 2009, prevede due fasi distinte: la prima porta alla produzione dello spettacolo che si presenta alla Sala InterAction, realizzato dalla "compagnia piccola", composta da cinque detenuti che possono accedere al lavoro all'esterno. La seconda fase prevede la realizzazione dello spettacolo finale con la "compagnia grande", composta da tutti i detenuti che hanno partecipato ai laboratori.

Nastasja. Primo studio vede in scena accanto agli attori della Dozza e di Botteghe Molière anche l'attrice Micaela Piccinini.

Lo spettacolo attraversa alcune pagine del romanzo in cui emergono i temi fondamentali: l'incomprensibile bontà che disarmava; l'onnipotenza del denaro; la malattia; il fronteggiare la morte; l'amore che distrugge. Una semplice scena di letti riporta l'immaginazione dello spettatore in un sanatorio, un luogo chiuso di degenza e di cura, dove si intrecciano le solitudini di chi vive col proprio male e di chi assiste. Violente prendono corpo le visioni degli scontri tra il Principe Myskin e l'amico rivale Rogozin; le visioni degli incontri tra i due con Nastasja, la donna al centro degli avvenimenti; le solitudini degli infermi/reclusi alla ricerca di quieti provvisorie.

Il regista Paolo Billi così introduce lo spettacolo: "Sospendere il giudizio. Disarticolare la logica del bianco e del nero. Accettare il mutare delle opinioni. Conservare la capacità di sorprendere e sorprendersi. Questo da Dostoevskij. Questi i perché di un lavoro teatrale in carcere. Sempre più provvisorio."

Nel 2009 si è costituito il coordinamento delle otto esperienze di Teatro/Carcere in Emilia-Romagna. A Bologna, il Teatro del Pratello e le associazioni Gruppo Elettrogeno e La Città invisibile, che operano al carcere della Dozza in sezioni diverse, hanno messo a punto un progetto comune triennale titolato **Laboratori permanenti di Teatro alla Dozza**. Si tratta di un progetto complessivo che mira a consolidare le esperienze in corso e a far riconoscere il teatro quale attività fondamentale di educazione, di formazione e di possibile inserimento lavorativo per i detenuti.

Si ringrazia la Fondazione Teatro Comunale di Bologna per aver fornito i costumi dello spettacolo e il Circolo Culturale Pavese per aver ospitato una sessione di prove.